

Ferrovia per Roma isolata dieci ore dai ladri di rame

AVEZZANO Ferrovia Avezzano-Roma isolata dieci ore. Questa volta non è stato il guasto sulla linea, il lancio di pietre, la motrice che si spegne o si incendia o qualche altro problema strutturale. No stavolta è stata l'azione di due ladri di rame, peraltro anche poco esperti. L'ennesima odissea per i pendolari della Marsica, principalmente quelli che ieri mattina dovevano partire per andare a Roma, è iniziata dopo le 22 di giovedì. Lungo la linea, a poche decine di metri dal ponte della Superstrada del Liri, nel punto in cui la strada ferrata punta sulla stazione di Avezzano passando dietro il centro commerciale Ipercoop, due ladri hanno tentato di asportare un cavo di rame che alimenta il sistema di comunicazioni fra stazioni e fra le stesse e i convogli. Tutto «in nero» e, quindi, personale delle Ferrovie e Polfer alla ricerca del problema. Fino a quando non sono giunti sul punto e un operaio ha notato il cavo penzolare dai sostegni. Tagliato a pietrate, il filo è stato anche abbandonato perché il «taglio», evidentemente non è del tipo cercato sul mercato clandestino del rame. Quindi i malviventi dopo aver fatto il danno se la sono filata lasciando la ferrovia nella paralisi. I treni sono stati quindi fermati e ben sei convogli, fino alla mattinata di ieri alle 8, hanno subito ritardi da un minimo di trenta minuti ad un massimo di un'ora. Il cavo è stato riparato e rimesso a posto e la Polfer di Avezzano, diretta dal comandante Nicola Cardarelli, ha avviato i rilievi sul posto per cercare di risalire agli autori del tentato furto. Come ovvio, ieri mattina, si sono riviste le consuete scene di pendolari infuriati già consci del dover riscontare i ritardi sul lavoro, appuntamenti saltati, lezioni perse e quant'altro ormai quotidiano corollario delle loro vite appese alle Ferrovie.

Proprio in questi giorni, come riportato su queste colonne, si sono verificati altri episodi che hanno comportato problemi e ritardi alla circolazione ferroviaria fra Avezzano e Roma. Problemi che si sono riversati, come sempre, sull'utenza ormai abituata ma non rassegnata ad un disservizio crescente. Disservizio che è anche figlio della vetustà di linea e materiale rotabile o viaggiante che dir si voglia e, ancora di più, di una manutenzione sulla linea stessa difficile da farsi visti i tagli al personale, soprattutto in questo settore, operati da Rfi e Trenitalia nell'ultimo decennio. Un disservizio che è diventata regola e quindi dimostrazione evidente di carenze strutturali che vanno risolte in un discorso complessivo, come chiedono i pendolari da anni, di rilancio della linea.